Pontedera **La Valdera che produce cultura**

Un milione di mattoncini per incantare tutte le età

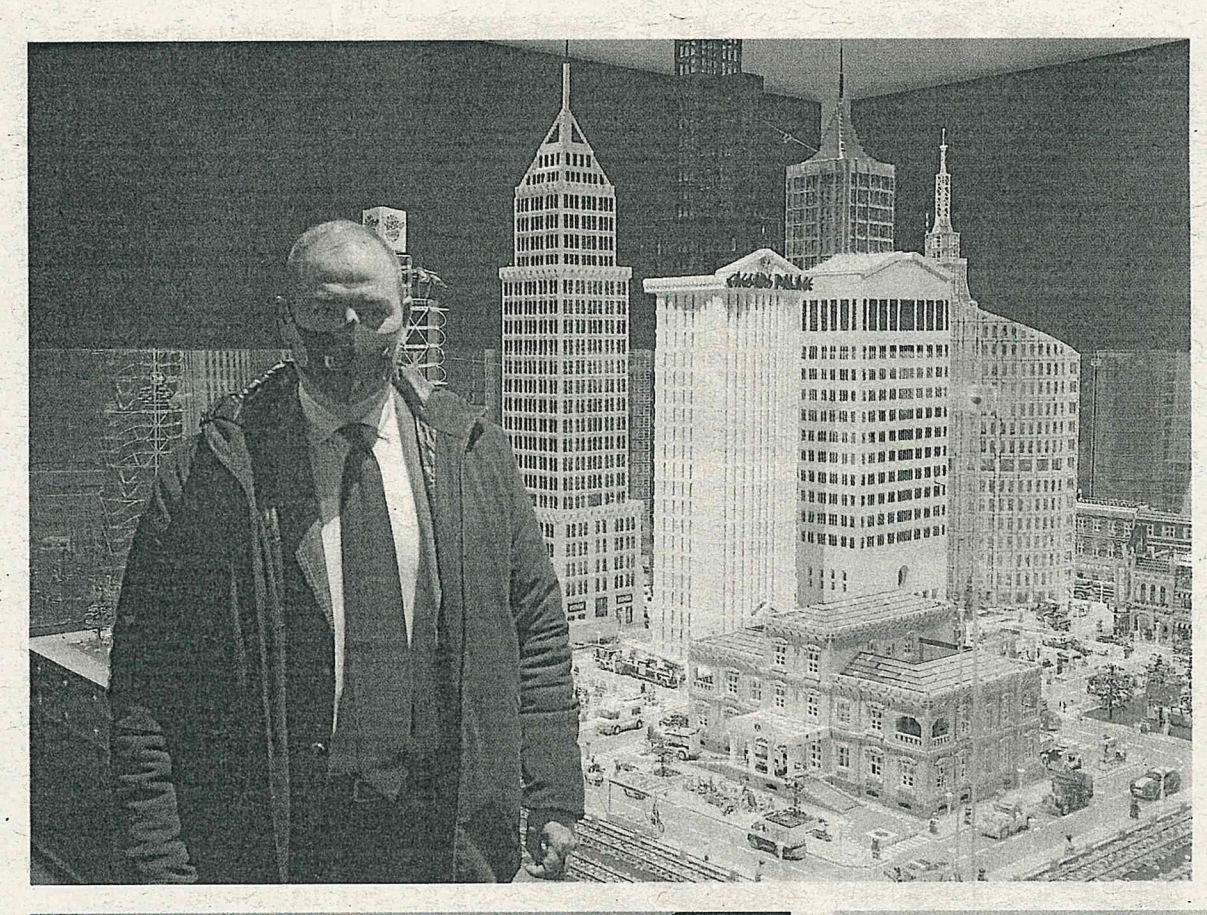
Apre la mostra I love Lego che era stata bloccata dalla pandemia. Franconi: «Segnale di ripartenza». Bartalini: «Esposizione partecipativa»

PONTEDERA
di **Luca Bongianni**

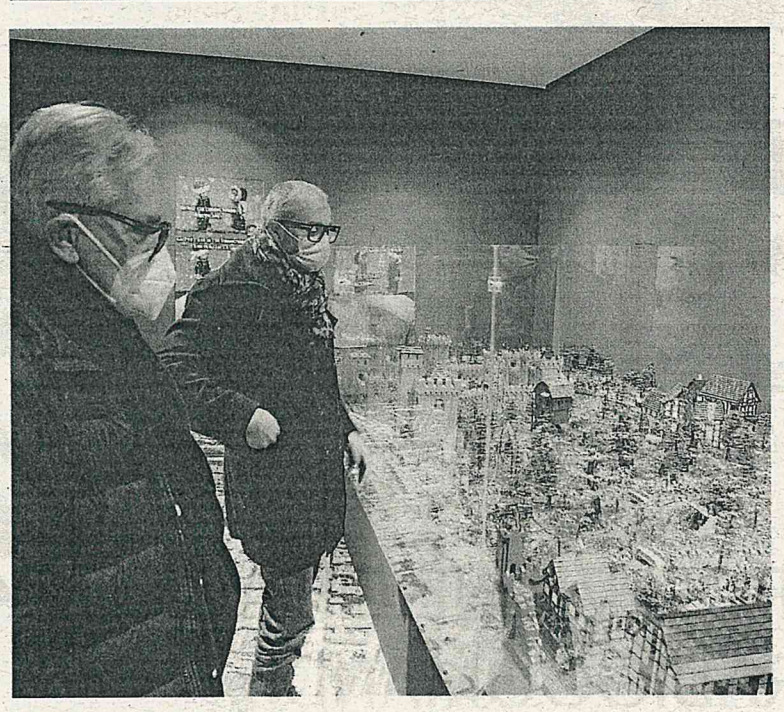
Si alza il sipario sulla nuova mostra «I Love Lego» da oggi finalmente aperta al pubblico nelle stanze del Palp Palazzo Pretorio di Pontedera. Un giorno atteso da settimane, da quando venne annunciata la scorsa estate e ancora di più da quando è stata allestita i primi di novembre. Poi causa pandemia i promotori e quindi la Fondazione per la Cultura Pontedera, con il comune di Pontedera, il Palp e Arte per non dormire, hanno dovuto attendere il via libera del governo che adesso è arrivato.

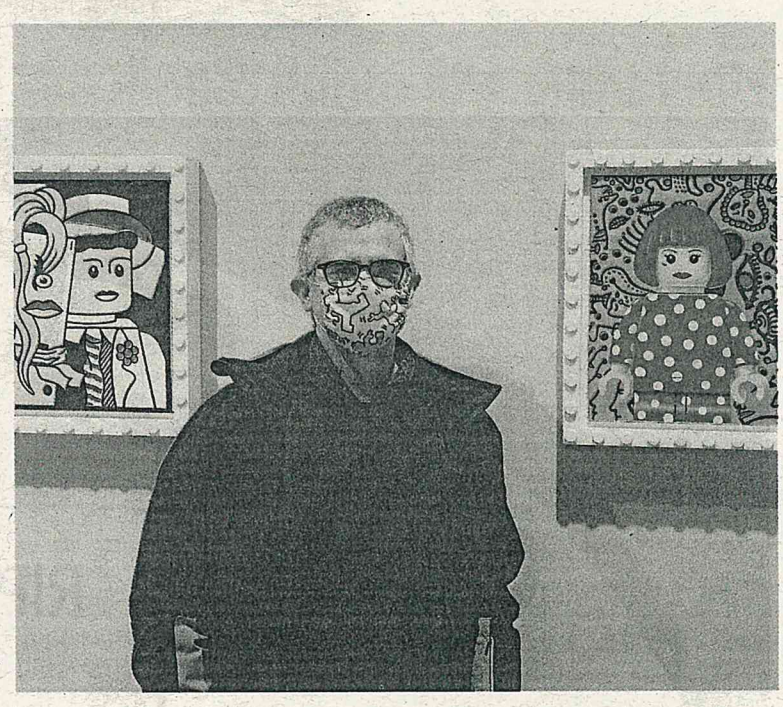
«Una mostra molto interessante per tutti, dai bambini agli adulti – ha detto il neopresidente della Fondazione, Federico Nocchi – molto colorata in un momento in cui c'è tanto bisogno di colori e positività». Sono 1 milione i mattoncini colorati della Lego assembrati nelle stanze del Palp per creare costruzioni incantevoli, una sorta di evoluzione dal giocattolo tra i più comuni e conosciuti ad una vera e propria opera d'arte. Città moderne, monumenti antichi e paesaggi medievali. «È una mostra partecipativa, comprensibile e giocosa per tutti – le parole di Alberto Bartalini – in questa esposizione il protagonista è il mattoncino Lego e tutti possiamo diventare artisti liberando la nostra creatività e mettendo da parte, almeno per un po', il telefonino». All'interno della mostra allestita da Piuma e Arthemisia, le opere su tela di Stefano Bolcato. «Ho trasformato una giocattolo che ha fatto parte della mia infanzia in 17 oli ispirati a grandi capolavori della storia dell'arte e ritratti di personaggi di spicco in chiave pop» ha detto l'artista romano. E poi spazio ai giochi con le installazioni di Legolize, una famosa pagina social, che ha organizzato una caccia al tesoro all'interno della mostra.

«Questo è un primo segnale di ripartenza di una città che non molla e guarda con fiducia al futuro – le parole del primo cittadino Matteo Franconi –. In questi mesi non si sono mai interrotte le attività del Teatro Era che speriamo presto di riaprire al pubblico. Tra poche settimane riaprirà il Museo Piaggio. L'attenzione deve restare alta, ci stiamo organizzando per le vaccinazioni di massa per tornare a vivere al meglio la nostra socialità». Si potrà accedere alla mostra tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle 18 con ingresso intero a 10 euro, ridotto per bambini e studenti.



Da sinistra, Federico Nocchi, Alberto Bartalini, Matteo Franconi e Stefano Bolcato





Ebrei in fuga nelle colline pisane Una dolorosa storia torna alla luce

Nel giorno della memoria esce il nuovo libro di Luigi Benvenuti "La vacanza"

VALDERA

Luigi Benvenuti, chiannerino doc dal 1949, dopo aver lavorato per trentaquattro anni presso la Piaggio, ha preso la penna in mano e non l'ha più lasciata. Gli anni della pensione li passa esercitando il difficile mestiere di nonno, tra l'amato orto e le sue carte. Le sue passioni sono la ricerca storica puntuale e meticolosa e lo studio del vernacolo locale. Oggi esce in libreria "La Vacanza" con i tipi della Tagete Edizioni, stampato a cura della tipografia Bandecchi&Vivaldi. La storia, quella vera, ha inizio tra l'estate e l'autunno del 1943, allorché due distinti nuclei familiari di discendenza ebraica, nel tentativo di sottrarsi alla pressione del regime fascista, abbandonarono le loro residenze di città per trasferirsi in un "luogo sicuro", un paesino dell'entroterra pisano dove possedevano case e terreni. Gli eventi, imprevedibili e drammatici, che si accavallarono nel volgere di pochi mesi (l'arresto e la rocambolesca liberazione di Mussolini, l'armistizio, l'occupazione militare di gran parte dell'Italia da parte dei nazisti e il conseguente inasprimento delle persecuzioni contro gli ebrei), costringeranno presto le famiglie a disperdersi in casolari di campagna nel tentativo di sfuggire all'arresto. Tutto avviene a Batilaia, quando il terribile silenzio è spezzato dall'arrivo di un camion da Firenze carico di forestieri, alcuni in doppiopetto, altri in camicia nera. Cercano gli ebrei. Li trovano. Qualcuno ha parlato? Tanti i lati oscuri: impossibile fare di questa vicenda un saggio storico. Per questo Benvenuti si è inventato un racconto con 15 attori principali, qualche comparsa, un finale scritto dalla Storia e un susseguirsi degli eventi completamente di fantasia, così come i nomi dei protagonisti. Scriveva Isabel Allende: "La scrittura per me è un tentativo disperato di preservare la memoria. I ricordi, nel tempo, strappano dentro di noi l'abito della nostra personalità e rischiamo di rimanere laceri, scoperti". Questo libro è prezioso perché salva un pezzetto tragico del '900 e forse ci salverà dall'avere "freddo" domani.

IN MEMORIA

«Evento dedicato a Ernesto Ghera»

La mostra presentata ieri agli organi di stampa apre nel ricordo di Ernesto Ghera, fondatore dell'omonima e storica attività di via San Faustino recentemente scomparso. Una figura centrale del commercio pontederese che il sindaco Franconi ha ricordato per aver «fatto giocare e divertire intere generazioni».